

Comuni ricicloni: Bianzano in testa e la Bergamasca al top in Lombardia

Il rapporto. I dati 2019 di Legambiente, nei Comuni «rifiuti free» entrano anche Chiuduno Cologno al Serio, Sovere, Torre Pallavicina e Viadanica: oltre il 65% di differenziata

PATRIK POZZI

La Bergamasca è la provincia più «rifiuti free» della Lombardia. Lo certifica il dossier «Comuni ricicloni Lombardia 2020» (basato sui dati della produzione di rifiuti nel 2019 messi a disposizione da Arpa Lombardia) redatto da Legambiente Lombardia.

Dossier che, secondo l'associazione ambientalista, dimostra «la dimensione del cambiamento avvenuto in Lombardia nel 2019» ossia «una lenta e costante crescita dei comuni «Rifiuti free» in tutte le province».

E la più virtuosa è proprio la Bergamasca poiché ha 57 Comuni (su un totale di 243) a cui è stato attribuito il titolo «Rifiuti free». Questo titolo si ottiene quando si supera la soglia del 65% di raccolta differenziata e, poi, quando ogni abitante produce in un anno un residuo secco inferiore ai 75 chili: il sacco grigio, per intendersi, che poi finisce all'inceneritore mentre tutti gli altri rifiuti vengono recuperati dando così vita a quella che viene definita un'«economia circolare». Il numero dei Comuni bergamaschi «rifiuti free» è in aumento rispetto all'anno scorso poiché ci sono sei «new entry» sparse in varie parti della Bergamasca, a cominciare da **Chiuduno** (con 43,5 chilogrammi di secco prodotti nel

2019 da ogni abitante a fronte degli oltre 80 del 2018). Il suo sindaco Stefano Locatelli si dice molto soddisfatto del risultato raggiunto dal paese e dovuto all'introduzione all'inizio del 2019 della tariffa puntuale (che fa pagare la tariffa variabile della tassa sui rifiuti proprio in base a quanto indifferenziato si conferisce): «Il merito maggiore va comunque - afferma - ai chiudunesi che, sebbene all'inizio ci sia stata qualche resistenza a questo tipo di tariffa, si sono dati da fare a differenziare sempre più i rifiuti. Va rivolto quindi a loro tutti un grande «Bravi!»».

Ci sono poi **Cologno al Serio** (con 49 chilogrammi nel 2019 contro gli oltre 112 del 2018), **Endine Gaiano** (con 59,1 chili nel 2019 contro i 79,5 del 2018), **Sovere** (con 66 chilogrammi nel 2019 contro gli 83,9 del 2018), **Torre Pallavicina** (con 70,1 chilogrammi nel 2019 contro i 78,2 del 2018) e, infine, **Viadanica** (con 67,7 chilogrammi nel 2019 contro gli 89,1 del 2018): il suo sindaco Angelo Vegini considera questo risultato «un primo passo ma ce ne sono ancora molti da compiere. Dopo l'eliminazione del sacco nero e la separazione da secco e plastica dobbiamo anche noi mirare il prima possibile ad avere la tariffa puntuale». Dopo la Bergamasca, sul podio come province



I Comuni della Bergamasca sono all'avanguardia nella campagna «rifiuti free» per la raccolta differenziata

con più comuni «rifiuti free» ci sono Mantova e Brescia (entrambe con 49 Comuni). Considerando invece la classifica bergamasca dei Comuni «rifiuti

■ Covo differenzia oltre il 91% degli scarti raccolti e Cenate Sotto arriva al 92

free» i più virtuosi sono **Bianzano** con una produzione di residuo secco di 29,9 chilogrammi ad abitante (e una raccolta differenziata dell'87,6%), **Covo** con 31,5 chilogrammi (e 91,8% di raccolta differenziata) e **Cenate Sotto** con 34,6 chilogrammi (e 92,4 di raccolta differenziata). Il quadro è ritenuto positivo anche a livello lombardo. In Lombardia sono 323 su 1507 i Comuni classificati «Rifiuti free» con una cinquantina di «new entry» rispetto al 2018. «Prevenzione,

riduzione e recupero di materia - dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia - sono obiettivi che devono guidare le amministrazioni per andare oltre gli obiettivi europei del pacchetto sull'economia circolare che stabilisce il 55% di riciclo dei materiali al 2025. La Lombardia può e deve alzare ulteriormente l'asticella per cogliere l'opportunità di trasformare sempre di più i rifiuti in risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primi fondi per i ponti Pergreffi: «Insufficienti»

L'interrogazione

La senatrice della Lega: per Bergamo previsti 6,4 milioni, ora arriveranno 460 mila euro. A Sedrina solo il 4,5%

«La prima tranche comunicata dal ministro che prevede soltanto 460 mila euro per i ponti bergamaschi è assolutamente inadeguata». Così la senatrice della Lega Simona Pergreffi commenta quanto saputo attraverso un'interrogazione presentata al ministro dei Trasporti Paola De Micheli: nel documento venivano richiesti chiarimenti in merito ai finanziamenti statali di 6,4 milioni di euro stanziati per la messa in sicurezza dei ponti bergamaschi di Brembate sul Brembo (400 mila euro), Sedrina sulla ex statale 470 (4,5 milioni) e Ponte San Pietro (1,5 milioni di euro) ancora sul Brembo. Questo finanziamento è stato confermato ma si è saputo che non verrà elargito subito tutto bensì in varie tranche di cui la prima ammonta a 460 mila euro. Cifra ritenuta inadeguata da Pergreffi: «Presenterò una seconda interrogazione per chiedere come sia possibile anticipare solo il 7% del totale di 6,4 milioni di euro. Per il ponte di Sedrina, per il quale sono previsti 4,5 milioni di euro a fronte di una spesa di circa 6,5 milioni, arriverà nella prima annualità solo il 4,5%. E proprio per Sedrina l'intervento di adeguamento strutturale riguarderà tutto il viadotto?».

Pa. Po.

Raccolta rifiuti a Dalmine Dal 2021 tariffa puntuale e bidoncini con chip

Dal 1° gennaio

A due anni e mezzo dal bando e dopo i contenziosi legali. Il Consiglio di Stato ha dato ragione alla Sangalli

Finalmente si parte. Dopo due anni e mezzo dal bando, dopo una serie di ricorsi tra Tar e Consiglio di Stato che hanno cambiato le carte in tavola, dopo una prima e una seconda ondata di una pandemia che ha stravolto la quotidianità, dal 1° gennaio 2021 partirà il nuovo appalto della raccolta dei rifiuti a Dalmine.

Le parti, Comune e l'impresa Sangalli di Monza, hanno firmato l'accordo venerdì scorso. Si parla della raccolta porta a porta, dello spazzamento strade, della gestione dei cestini pubblici, che per cinque anni vale oltre sei milioni e 300 mila euro e che comporterà una grossa novità per la città: l'introduzione della tariffa puntuale, ossia dei bidoni con microchip per il conferimento dell'indifferenziato.

Non è stato facile arrivare



Una veduta di Dalmine: cambia il metodo di raccolta rifiuti

alla firma di uno degli appalti dalminesi più importanti sia in termini di servizio ai cittadini sia per il costo. Era il 5 giugno del 2018, infatti, quando Dalmine ha pubblicato il nuovo bando quinquennale per la raccolta dei rifiuti. Si presentarono in due: un'unione di aziende composte da Aprica-G.Eco-Ecosviluppo e la Sangalli di Monza, che già gestiva la raccolta dei rifiuti in città. Vince la prima, con Sangalli che impugna la decisione a novembre 2018 davanti al Tar di Brescia, ricorso respinto, e poi davanti al Consiglio di Stato, che a novembre 2019 ribaltando la sentenza del Tar, accoglie le sue richieste, e di fatto la decreta vincitrice dell'appalto.

Nel frattempo per non causare disservizi ai cittadini, vista la situazione dei ricorsi pendenti prima e con la pandemia mondiale poi, si va di prorroga tecnica in proroga del precedente bando scaduto nel 2017. Comune e Sangalli riprendono i contatti per la firma del nuovo appalto quando la situazione sanitaria lo permette nell'estate 2020, ma sorge un nuovo problema. «Sangalli fa pervenire una nota in cui chiede una revisione della parte economica del bando - spiega Sara Simoncelli, assessore al Bilancio in consiglio comunale a un'interrogazione della minoranza c - rispetto a due anni fa il mercato ha visto un aumento dei costi per lo smaltimento e Sangalli chie-

deva 200 mila euro in più l'anno. Ma non è possibile una revisione dei prezzi afferenti a un bando già aggiudicato». Alla fine si è arrivati alla firma con «riserva»: lo stanziamento a bando rimane come deciso nel 2017-2018 ma Sangalli si riserva di chiedere adeguamenti in futuro.

Cosa cambierà per i cittadini dalminesi? La novità più grossa è l'introduzione del bidoncino con chip - la cui distribuzione comincerà in primavera - e della tariffa puntuale. Tradotto: per incentivare la raccolta differenziata (a Dalmine siamo intorno al 76,2% con l'obiettivo di arrivare all'86% in cinque anni) si punta sulla sua convenienza economica. Una quota della tariffa dei rifiuti verrà calcolata in base a quante volte verrà esposto il secco: più volte viene svuotato il bidoncino dell'indifferenziato più la Tari si alza. Ci sarà un anno di sperimentazione con la tariffa dei rifiuti che rimarrà calcolata con i metodi attuali e poi al via la nuova modalità di conteggio.

«Verrà distribuito un kit con bidoncino e un eco-vocabolario - conclude l'assessore - attiveremo un numero verde, e ci sarà uno spazio aperto qualche ora a settimana gestito da Sangalli per tutte le informazioni. Studieremo poi, sempre con l'azienda, come definire al meglio le modalità di comunicazione ai cittadini visto anche le restrizioni sanitarie in corso».

Gloria Vitali

Valorizzazione del territorio Fondi regionali a Riva di Solto

Sebino

Regione Lombardia ha approvato, attraverso una deliberazione di giunta e di concerto con l'assessore alla programmazione negoziata Massimo Sertori, le modifiche e l'aggiornamento del Programma d'azione dell'Accordo quadro di Sviluppo territoriale (AQST) per il rilancio, la riqualificazione, la valorizzazione e la promozione dell'Area del Sebino. Oltre alla proroga per l'attuazione di alcuni lavori, la delibera prende atto del completamento di 14 progetti e integra l'accordo con due nuove progettualità: una del Comune di Paratico (BS), «Riqualificazione tratto di via Garibaldi con realizzazione di nuovo marciapiede pedonale protetto», per un ammontare del contributo regionale di 41.761 euro, e una del Comune di Riva di Solto, «Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di porzione di territorio comunale mediante la formazione di marciapiede lungo la SP77 nel tratto stradale da Riva di Solto-Gargarino-Zorzino per un tratto di circa 600 metri» per un ammontare del contributo regionale pari a 225.000 euro.